

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00384141
ESC - Ente schedatore	S238
ECP - Ente competente	S238

## OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione tipologica	castello
OGTN - Denominazione	RUDERI DEL CASTELLO DI MONTI

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	SI
PVCC - Comune	San Gimignano
PVCL - Località	SAN GIMIGNANO
PVCE	Località Monti
PVCI - Indirizzo	Strada vicinale di Monti, s.n.c.

### SET - SETTORE

SETT - Tipo	TP
-------------	----

## CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------------	-----------------------

### CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTSC - Comune	San Gimignano
CTSF - Foglio/Data	127/ 1964

<b>CTSN - Particelle</b>	20
<b>CTSP - Proprietari</b>	Proprietà privata
<b>GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO</b>	
<b>GPI - Identificativo punto</b>	2
<b>GPL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
<b>GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO</b>	
<b>GPDP - PUNTO</b>	
<b>GPDPX - Coordinata X</b>	11.079801301
<b>GPDPY - Coordinata Y</b>	43.4445438
<b>GPM - Metodo di georeferenziazione</b>	punto approssimato
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilievo da cartografia senza sopralluogo
<b>GPP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84
<b>GPB - BASE DI RIFERIMENTO</b>	
<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	ICCD1010945_rt_ofc.10k10
<b>GPBT - Data</b>	4-11-2018
<b>GPBO - Note</b>	(4086091) -Ortofotocarta 2010- ( <a href="http://www502.regione.toscana.it/cartografia/wmsraster/com.rt.wms.RTmap/wms?map=wmsofc&amp;">http://www502.regione.toscana.it/cartografia/wmsraster/com.rt.wms.RTmap/wms?map=wmsofc&amp;</a> ) - rt_ofc.10k10
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	costruzione
<b>ATBD - Denominazione</b>	maestranze locali
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	analisi storica
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	documentazione
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENr - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	note storiche
<b>RENN - Notizia</b>	Le notizie sul castello di monti risalgono al X secolo, quando era posseduto dal marchese Ugo di Toscana che, nel 998, lo cedette alla Badia Fiorentina e di San Michele di Marturi. Agli inizi del Duecento, il comune di San Gimignano acquistò da Sigerio di Lupino, signore del luogo, i diritti giurisdizionale su Monti che all'epoca non era più un castello ma una semplice villa.
<b>RENF - Fonte</b>	analisi stilistica
<b>RENF - Fonte</b>	analisi storica
<b>RENF - Fonte</b>	documentazione
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	

<b>RELS - Secolo</b>	X
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	fine
<b>RELW - Validità</b>	ca
<b>RELI - Data</b>	998/00/00
<b>RELX - Validità</b>	ante
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XIII
<b>REVV - Validità</b>	ca
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENr - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	note storiche
<b>RENN - Notizia</b>	Nel 1225 la località aveva comunque un certo rilievo tanto che vi venne stipulato un importante patto di alleanza tra gli uomini di San Gimignano e di Colle Val d'Elsa; in quest'epoca faceva capo a Monti un ramo dei Cattani, la nota consorteria magnatizia del territorio sangimignanese. Nei secoli successivi l'insediamento decadde rapidamente per risorgere ai primi del XVI secolo per merito dell'illustre umanista, letterato e vescovo, Paolo Cortesi che ne fece la propria dimora dandole il nome di "Castrum Cortesianum" a cui volle dare un aspetto che richiamasse anche le antiche strutture fortificate. E' probabile che l'aspetto conferito al borgo, insieme ai possibili resti di strutture medievali oggi difficilmente rintracciabili, fossero sopravvissuti ad oltre un secolo di abbandono dopo l'estinzione della famiglia dei Cortesi, avvenuta nel Seicento.
<b>RENF - Fonte</b>	documentazione
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XIII
<b>RELI - Data</b>	1225/00/00
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVII
<b>REVV - Validità</b>	ca
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENr - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	note storiche
<b>RENN - Notizia</b>	Nel 1774, restavano ancora tracce di grosse mura castellane ed un principio di strada sotterranea che si dirigeva verso San Gimignano. L'ultima porta di pietra venne atterrata inesorabilmente dal proprietario nei primi anni del secolo XX epoca in cui Monti consisteva in una piccola cappella e in poche case rurali. Lo storico Leone Chellini nel 1921 riporta che sembra corrispondere con molti caratteri architettonici dell'edificato che oggi ci è dato di vedere: "Ferdinando Morozzi nel 1755 fece l'alzata di Monti, dalle rovine di grossi muraglioni". Un intervento di Morozzi sembra confermato dai caratteri architettonici dell'edificio colonico ed anche della casa padronale o del fattore.
<b>RENF - Fonte</b>	documentazione

<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XVIII
<b>RELI - Data</b>	1774/00/00
<b>RELX - Validità</b>	ca
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XX
<b>IS - IMPIANTO STRUTTURALE</b>	
<b>IST - Configurazione strutturale primaria</b>	Edificio ormai ridotto a rudere; pianta a "L"; strutture verticali in travertino e pietra calcarea; coperture non più esistenti.
<b>PN - PIANTA</b>	
<b>PNR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>PNT - PIANTA</b>	
<b>PNTF - Forma</b>	a"L"
<b>SV - STRUTTURE VERTICALI</b>	
<b>SVC - TECNICA COSTRUTTIVA</b>	
<b>SVCU - Ubicazione</b>	intero bene
<b>SVCT - Tipo di struttura</b>	parete
<b>SVCC - Genere</b>	in muratura
<b>SVCM - Materiali</b>	pietra calcarea
<b>SVCM - Materiali</b>	travertino
<b>SO - STRUTTURE DI ORIZZONTAMENTO</b>	
<b>SOU - Ubicazione</b>	intero bene
<b>SOF - TIPO</b>	
<b>SOFG - Genere</b>	solaio
<b>CP - COPERTURE</b>	
<b>CPU - Ubicazione</b>	intero bene
<b>CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA</b>	
<b>CPF - Genere</b>	distrutta
<b>US - UTILIZZAZIONI</b>	
<b>USA - USO ATTUALE</b>	
<b>USAR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>USAD - Uso</b>	in disuso
<b>USO - USO STORICO</b>	
<b>USOR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>USOC - Riferimento cronologico</b>	destinazione originaria
<b>USOD - Uso</b>	abitazione
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà privata
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1994/00/00
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	S238F384141/91687
<b>FTAT - Note</b>	Veduta esterna (1994).

**DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA**

<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	estratto di mappa catastale
<b>DRAO - Note</b>	f. 127
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	S238D384141 catastale
<b>DRAD - Data</b>	1964/00/00

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1994
<b>CMPN - Nome</b>	Callaioli, A.M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Rotundo, Felicia

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2018
<b>RVMN - Nome</b>	Caldelli, Laura

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	1998
<b>AGGN - Nome</b>	Sembranti, S.
<b>AGGR - Referente scientifico</b>	Rotundo, Felicia
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Rotundo, Felicia

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2018
<b>AGGN - Nome</b>	Caldelli, Laura
<b>AGGR - Referente scientifico</b>	Rotundo, Felicia
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Rotundo, Felicia

**AN - ANNOTAZIONI**

Attualmente su un colle isolato a 212 m. s.l.m., distante circa cinque chilometri da San Gimignano, sorgono i resti dell'antico castello di Monti inglobati in alcuni edifici rurali allo stato di rudere. L'insediamento si sviluppa lungo la strada di crinale, viabilità forse di

## OSS - Osservazioni

origini antiche, riconducibile secondo Stopani ad un tratto di variante della Francigena, che certamente lambiva questa zona nel fondovalle presso il torrente Fosci. Del periodo medievale restano però solamente le decorazioni pittoriche policrome medievali all'interno della vicina chiesa di San Bartolomeo, di proprietà privata (part. 66) L'abitato di Monti è composto da svariati corpi di fabbrica dislocati lungo la strada vicinale di Monti e si presentano per lo più allo stato di rudere o di abbandono, e risultano frutto della stratificazione di più interventi edilizi, rappresentativi dei periodi di splendore alternati a lunghi momenti di declino ed anche di abbandono. Tra i vari edifici che costituiscono il complesso è un corpo di fabbrica staccato dal resto e allo stato di rudere, già presente nel catasto del 1823, in origine una capanna a due piani con fienile, cui si accedeva, al piano superiore, mediante una scala esterna. A pian terreno vi erano locali di stalle, forno, porcilaia e stalletti (part. 42 sub. 5). L'edificio originario è stato ampliato con l'aggiunta sul lato sud di un ulteriore corpo di fabbrica sempre adibito a stalla e fienile soprastante oltre che di una tettoia sul lato ovest di recente costruzione, con pilastri in mattoni. La struttura muraria consiste in pietra mista a laterizio; sul fronte è visibile un grosso concio triangolare che funge da architrave della porticina di accesso a pian terreno. L'edificio più esteso consiste in una casa colonica (part. 42 sub. 6) e nella casa padronale adiacente (part. 42 sub. 4) La casa colonica si presenta anch'essa allo stato di rudere a tre piani composta da più corpi di fabbrica giustapposti e in parte crollati. Presenta una muratura di varie tipologie con parti in laterizio, parti miste di pietra e laterizio, parti composte con materiali lapidei anche medievali probabilmente di reimpiego. Il corpo più antico presenta una muratura più accurata con cantonali a blocchi di pietra e conserva sul retro, pressoché integro, il cornicione cinquecentesco a dentelli. Sul prospetto principale è visibile invece una bella scala esterna che in origine approdava ad una loggetta tipica degli edifici rurali cinquecenteschi della zona. All'interno della casa colonica inoltre sono visibili al primo piano resti molto deteriorati di un affresco policromo. L'adiacente casa padronale, a due piani con torre colombaia al centro del tetto presenta una configurazione regolare risultante da un intervento di ristrutturazione realizzato probabilmente alla fine del Settecento. Sulla facciata con paramento ad intonaco si apre il portale d'accesso ad arco fiancheggiato da finestre rettangolari con grate. All'interno una scala collega con il piano primo ove si svolge l'abitazione con le varie stanze disimpegnate da corridoi coperti con volta a botte. A pian terreno si trovano i locali di servizio, la cucina e il soggiorno. La casa è stata abitata fino a tempi recenti e non ha subito significativi interventi edilizi che ne abbiano alterato i caratteri più antichi. Tutte le costruzioni ed i terreni circostanti facevano parte della fattoria denominata Santa Maria a Monti, proprietà rimasta probabilmente indivisa fino al primo Novecento quando fu frazionata a seguito delle disposizioni testamentarie di un certo Moderato Bordoni, che prevedevano il lascito di buona parte della proprietà all'Ospedale di Poggibonsi. Con il testamento, datato 9 giugno 1937 il signor Bordoni divise infatti la sua proprietà per destinarne, al momento della sua morte, una parte all'Ospedale Burresi di Poggibonsi con usufrutto alla Parrocchia di San Lucchese perché elargisse minestre ai poveri, e riservando agli eredi legittimi la porzione più antica della fattoria, probabilmente ancora adibita a residenza padronale dove verso la fine degli anni '80 agli attuali proprietari vi hanno realizzato una struttura ricettiva denominata "Fortezza dei Cortesi". L'azienda agricola di proprietà dell'Ospedale di Poggibonsi è stata trasferita per effetti della Legge Regionale n.14

del 1996, all'Azienda USL7 di Siena e da allora sono entrati a far parte del suo patrimonio immobiliare. Sono dunque pervenuti all'azienda sanitaria tramite il lascito del signor Moderato Bordoni gli immobili utilizzati con finalità agricole: i terreni, mantenuti e coltivati nel tempo da una cooperativa locale fino alla loro alienazione; la residenza del fattore, abitata fino ad un paio di anni fa dalla famiglia del fu Giuseppe Calciano, ex mezzadro dello Spedale di Santa Fina; un'altra grande abitazione di sviluppo diacronico e scalinata esterna lungo la strada, contigua alla casa del fattore e da molti anni ridotta allo stato di rudere; una grossa capanna, separata dai corpi di fabbrica riuniti e disposti in linea sul fronte stradale, oggi percorso pedonale pubblico, anch'essa allo stato di rudere; oltre ad alcuni annessi di più recente edificazione, disposti sull'altro lato della strada di crinale: un magazzino, due tettoie ad uso rimessa attrezzi, un pollaio-porcilaia.